

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
GIUGNO 2001 NUMERO 6 ANNO 7



## IL RAPPORTO ANNUALE RADDOPPIA...

Questa volta i supplementi sono due. Nonostante il Rapporto Annuale continui ad arricchirsi di notizie e dati utili sul settore del leasing, quest'anno ha generato da una propria costola (il vecchio quadro di approfondimento sullo stipulato leasing per regione) un nuovo e ponderoso documento: L'Osservatorio Regionale sul leasing realizzato dal Censis in collaborazione con l'Assilea. Lo studio intende offrire ai nostri lettori una panoramica completa del sistema economico, produttivo e finanziario regionale con dettagli a livello regionale con una particolare finalizzazione al leasing. Il documento si articola in tre parti: la prima contenente la descrizione delle più recenti dinamiche nazionali con un dettaglio per macro area geografica (Nord, Centro e Sud); la seconda con tre approfondimenti

specifici sull'economia della Lombardia, dell'Emilia Romagna e della Toscana che rispettivamente occupano la prima, la terza e la sesta posizione nella classifica dello stipulato leasing per regioni; la terza parte è costituita da 20 schede regionali (una per ciascuna regione) descrittive dell'economia e del ruolo del leasing in ciascuna regione.

La ricchezza di dati, l'originalità della ricerca e il taglio mirato alle esigenze conoscitive degli operatori leasing ci induce a sperare che l'Osservatorio Regionale sul leasing costituisca anzitutto un utile ed efficace strumento di lavoro per le nostre Associate e che questa nuova iniziativa raccolga pertanto il Vostro consenso. Sarebbe la migliore ricompensa per questa ulteriore fatica della struttura associativa.

## IL LEASING NELLA RELAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

*Anche quest'anno la Relazione della Banca d'Italia, presentata il 31 maggio scorso offre una serie di scorci "fotografici" estremamente interessanti sul settore del leasing: un settore che, visto anche in comparazione con il settore bancario nel suo complesso, si presenta "in crescita", "sano", "redditivo", ma per contro un po' meno "patrimonializzato" e ancora poco "attento" all'importanza di un sistema di controlli interni. Il tutto alla luce di un quadro informativo che risulta ulteriormente arricchito dalle prime risultanze emerse dalle rilevazioni di cui al questionario sui controlli interni inviato agli Intermediari Finanziari ex art.107 nell'estate 2000 e dal questionario sul recupero crediti compilato nell'autunno dello stesso anno dalle banche. Come lo scorso anno, Vi presentiamo un "collage" ragionato dei ritagli a nostro avviso*

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
TIPOGRAFIA PALOMBI  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,400  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE ART. 2 COMMA 20/C  
L.662/96 - FILIALE DI ROMA



*più interessanti della Relazione, incastonati l'un l'altro per mezzo di alcune nostre considerazioni di commento e di raccordo (in corsivo nel testo).*

## LA RISPOSTA ALLA CRESCITA DEL FABBISOGNO FINANZIARIO DELLE IMPRESE...

Nel 2000 in Italia i finanziamenti totali al settore privato sono aumentati ad un ritmo (+13,5%) maggiore di quello della media dei Paesi dell'area Euro (+10,2%)<sup>1</sup>... L'aumento è stato superiore a quello osservato in passato in analoghe fasi cicliche<sup>2</sup>... trainato da una elevata domanda di prestiti a breve termine dalle imprese, in accelerazione rispetto all'anno precedente, e da una domanda di mutui proveniente dalle famiglie ancora sostenuta, ma sostanzialmente stabile rispetto al 1999<sup>3</sup>...

Per effetto della forte accelerazione degli investimenti, pur in presenza di una redditività stabile e sui livelli elevati del 1999, il fabbisogno finanziario delle imprese è cresciuto sensibilmente ed ha toccato il 5,1% del Pil (1,0% nel 1999) raggiungendo i 115.200 miliardi di lire, contro i 21.900 del 1999... In presenza di tassi d'interesse reali molto contenuti, hanno fatto ricorso ai prestiti bancari soprattutto le imprese di maggiore dimensione, per finanziare l'espansione degli investimenti e i processi di ristrutturazione industriale<sup>4</sup>... La quota del credito concesso alle società con indebitamento superiore ai 50 miliardi di lire è aumentata dal 29,6% al 33,1%. L'accelerazione dei prestiti alle imprese industriali (dal 4,5% al 12,7%) è per circa un quinto riconducibile al comparto dell'energia. Nel settore dei servizi la crescita, pari al 20,0%, è stata alimentata soprattutto dai finanziamenti alle società di telecomunicazioni, più che raddoppiati nel corso del 2000, e da un numero ristretto di opera-

zioni di importo elevato in altri comparti<sup>5</sup>... Il credito ha accelerato sia nelle regioni del Centro Nord, sia nel Mezzogiorno, dove è stata particolarmente intensa l'accelerazione dei finanziamenti alle imprese industriali (dal 5,7% al 13,3%)... Il grado di utilizzo delle linee di finanziamento in conto corrente si è mantenuto su livelli molto bassi per tutte le categorie di debitori. Nell'ultima parte dell'anno si sono tuttavia manifestati segnali in direzione opposta, soprattutto per la clientela di maggiore dimensione. Da settembre è tornato a crescere, seppure lievemente il rapporto tra credito utilizzato e accordato; gli sconfinamenti hanno registrato un aumento dell'8,7% su base annua, riconducibile principalmente alle imprese del Centro e del Nord con credito complessivo superiore ai 50 miliardi di lire<sup>6</sup>...

L'aumento dei finanziamenti bancari alle imprese è stato pari a 69.800 miliardi nella componente a breve termine ed a 42.400 miliardi in quella a medio lungo termine (rispettivamente 8.100 e 39.000 miliardi nel 1999)<sup>7</sup>. Si osserva comunque che, con riferimento ai debiti a medio lungo termine delle imprese, a fronte di una crescita di circa l'8,8% dei finanziamenti bancari, si è verificata una crescita del 32,3% degli altri crediti (fra i quali: finanziamenti concessi dalle società di leasing, obbligazioni, accettazioni bancarie)<sup>8</sup>.

Del resto, come accennato in precedenza... L'accelerazione complessiva del credito bancario nel 2000 (+13,1% rispetto al +10,0% registrato nel 1999) si è concentrata nella componente a breve termine (dal 6,5% al 18,5%), mentre quella a medio lungo termine ha rallentato dal 13,2% al 10,1%.<sup>10</sup>

*Analizzando i dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica (BIP) della Banca d'Italia di aprile 2001, in particolare, notiamo come in termini di*

*consistenze, la crescita dei finanziamenti a medio lungo termine abbia riguardato principalmente la componente di finanziamenti diretti all'acquisto di abitazioni (+21,4%) (cfr. tab. 1). Sempre coerentemente a quanto riportato nella Relazione, in termini di erogazioni, i volumi dei finanziamenti a medio lungo termine bancari complessivamente sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 1999 (+0,1%): le sole componenti che hanno mostrando segnali di crescita sono state quelle dei finanziamenti destinati ad investimenti in macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari (+11,8%), dei mutui destinati all'acquisto di abitazioni (+4,5%) e le operazioni di finanziamento di investimenti in nuove costruzioni non ad uso residenziale (+15,8%). Sulla dinamica di questo tipo di finanziamenti ha per altro inciso soprattutto la componente di finanziamenti destinati ad opere del Genio Civile, che rappresentano circa il 37% dei finanziamenti per costruzioni non ad uso residenziale, ed hanno visto una dinamica del +40,2% nel 2000.*

*A fronte delle dinamiche sopra descritte non stupisce che i crediti erogati dalle società di leasing, continuano a presentare tassi di crescita molto elevati...L'attività di leasing è cresciuta più del 22% nel 2000 (+22,8% nel 1999), principalmente per il forte sviluppo di quello immobiliare (30,9%)<sup>11</sup>...*

---

### Note:

<sup>1</sup> Pag. 205

<sup>2</sup> Pag. 224

<sup>3</sup> Pagg. 205 e 229

<sup>4</sup> Pagg. 210 e 218

<sup>5</sup> Pag. 224

<sup>6</sup> Pag. 229

<sup>7</sup> Pag. 231

<sup>8</sup> Pag. 221

<sup>9</sup> Elaborazioni su Tav. D7 a pag. 219

<sup>10</sup> Pag. 229

<sup>11</sup> Pagg. 236 e 332 ("dati provvisori")



Tab. 1 - Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica\*  
dati in mld di lire

	INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI		ACQUISTO DI IMMOBILI		INVESTIMENTI IN MAM** E PROD. VARI	ALTRE DESTINAZIONI	TOTALE
	abitazioni	altro	abitazioni	altro			
<b>Erogazioni</b>							
anno 2000	26.521	26.417	56.418	18.896	80.181	162.787	371.219
anno 1999	26.315	22.815	54.006	21.940	71.732	174.122	370.930
var. %	0,8	15,8	4,5	-13,9	11,8	-6,5	0,1
<b>Consistenze</b>							
anno 2000	77.929	76.215	148.653	57.962	165.919	290.122	816.800
anno 1999	74.777	75.117	122.481	52.654	156.473	260.302	741.804
var. %	4,2	1,5	21,4	10,1	6,0	11,5	10,1

\* Include le operazioni di leasing effettuate da "banche"

\*\* macchine, attrezzature e mezzi di trasporto

Fonte: Tabelle TDB10420 e TDB10430 della BIP di cui al Bollettino Statistico della Banca d'Italia (aprile 2001)

Alla luce dello scenario delineato nella Relazione della Banca d'Italia, il leasing nel 2000 è andato a coprire, nel segmento del credito a medio lungo termine, quel fabbisogno di finanziamenti manifestatosi nel corso dell'anno per effetto della forte crescita degli investimenti; gli alti tassi di crescita del comparto immobiliare ed in generale delle operazioni di importo superiore al miliardo sono stati coerenti con la maggiore crescita dei finanziamenti bancari alle imprese di dimensione più ampia.

Sul fronte dei tassi, nel 2000 le condizioni dell'offerta di credito sono rimaste generalmente distese... I tassi d'interesse su prestiti a breve termine sono aumentati nel 2000 di 1,3 punti percentuali, al 6,9%, registrando un incremento analogo a quello dell'area euro... I tassi d'interesse a medio lungo termine sono aumentati di un punto percentuale per le famiglie (al 6,5%) e di 1,2 punti per le imprese (al 5,8%)<sup>12</sup>... nelle operazioni di leasing l'incremento è stato pari a un punto percentuale, lievemente superiore a quello del costo dei finanziamenti bancari a medio lungo termine... i tassi di interesse sulle operazioni di leasing sono aumentati dal 9,6

all'11,2% sui finanziamenti di importo compreso tra 10 e 50 milioni di lire, dall'8,0 al 9,8% su quelli tra 50 e 100 milioni e dal 6,0 al 7,8% per quelli di importo superiore<sup>13</sup>.

#### DIMINUISCONO LE SOFFERENZE BANCARIE ED IL PORTAFOGLIO LEASING SI CONFERMA COME UN PORTAFOGLIO "SANO"...

Con riferimento al portafoglio delle banche... Nel corso del 2000 la crescita degli impieghi si è mantenuta sostenuta, pari al 12,1%... Il tasso di incremento dei crediti all'attività produttiva è passato dal 6,9% al 14,4%; la crescita è stata più sostenuta nelle branche che in passato avevano mostrato minore rischiosità... Proseguendo un'evoluzione in atto negli anni recenti, la qualità media del credito bancario è migliorata. Gli impieghi "vivi" - al netto delle sofferenze - sono cresciuti del 14,2% contro il 10,1% del 1999. L'accelerazione della crescita è stata diffusa nel sistema; è risultata particolarmente accentuata nelle aree centro-settentrionali. Il miglioramento della qualità del credito ha interessato tutte le aree depresse del Paese, risultando più accentuato nel Mezzogiorno, dove il rapporto è sceso dal 20,4% al 15,8%.<sup>14</sup> Il calo

delle sofferenze riflette in parte la cessione di crediti avvenuta attraverso ingenti operazioni di cartolarizzazione (nel 2000 sono stati cartolarizzati crediti in sofferenza per 16.000 miliardi di lire)<sup>15</sup>. Il flusso delle sofferenze è diminuito del 22,4% rispetto a quello generato nel 1999... I crediti in sofferenza sono diminuiti del 14,2%<sup>16</sup>... per un importo pari a 16.600 miliardi di lire, approssimando la consistenza di 100.000 miliardi... Alla fine dell'anno la consistenza delle sofferenze lorde si è commisurata al 5,7% degli impieghi complessivi.<sup>17</sup>

Questo valore, in diminuzione rispetto a al 7,4% registrato con riferimento al 2000, rimane molto al di sopra di quello registrato dalle società di leasing per le quali, come viene specificato nella Relazione, l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è scesa dal 2,3 per cento nel 1999 all'1,7 per cento nel 2000.<sup>18</sup>

#### Note:

<sup>12</sup> Pagg. 231 e 234

<sup>13</sup> Pagg. 236 e 331

<sup>14</sup> Pag. 234

<sup>15</sup> Pagg. 314 e 317

<sup>16</sup> Pagg. 234 e 314

<sup>17</sup> Pagg. 234 e 316

<sup>18</sup> Pag. 332



Il dato emerge chiaramente anche dai dati presentati sul Bollettino Statistico Banca d'Italia di aprile 2001 (cfr. tab. 2): il rapporto sofferenze/impieghi degli intermediari leasing ex art.107 è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto a quello delle banche e risulta contenuto anche quello riferito alle banche specializzate leasing (per le quali però ricordiamo, poiché le "partite anomale" comprendono oltre alle "sofferenze" anche i "crediti incagliati," il rapporto non è esattamente confrontabile con quello riferito alle banche ordinarie).

Quest'anno oltre alla migliore "qualità" del credito leasing, che del resto era stata evidenziata anche dai dati riferiti al 1999, emergono considerazioni interessanti con riferimento all'attività di recupero crediti del settore bancario e degli intermediari leasing, che mettono in evidenza il ruolo e la valenza della proprietà in capo all'intermediario del bene oggetto di un contratto di leasing nella fase del recupero crediti.

#### LA VALENZA DELLA PROPRIETÀ DEL BENE OGGETTO DI LEASING AI FINI DEL TASSO DI RECUPERO...

Nel corso del 2000 è stata condotta dalla Banca d'Italia un'indagine su tempi, costi e percentuali medie di recupero dei crediti ad andamento anomalo. La rilevazione ha inte-

ressato l'intero sistema - comprese le banche specializzate leasing - con l'eccezione delle banche di credito cooperativo e delle filiali di banche estere. Le informazioni raccolte, relative a 253 intermediari, si riferiscono alle posizioni incagliate o in sofferenza per le quali sia intervenuto nel corso del 1999 un evento estintivo del credito.<sup>19</sup>

Primo fra tutti, in considerazione anche del processo di revisione in corso della regolamentazione sui requisiti minimi patrimoniali delle banche, spicca il dato relativo alle percentuali di recupero dei crediti incagliati che sono molto più elevate rispetto a quelle relative alle sofferenze (fino al 91% per gli accordi extragiudiziali, utilizzati in misura prevalente)<sup>20</sup>...

Quest'ultimo dato, in particolare, fa riflettere sull'impatto immediato che avrebbe sul nostro sistema l'applicazione della nuova versione (gennaio 2001) dell'accordo di Basilea sui requisiti minimi patrimoniali (del quale si è appena conclusa l'ultima fase di consultazione) che prevede l'applicazione della ponderazione maggiorata (al 150% nel metodo standard) per i crediti scaduti da più di 90 giorni, ponderazione che questi dati dimostrano sarebbe sovradimensionata rispetto all'effettivo rischio associato a tale tipologia di posizioni...

Proseguendo nell'analisi dei risultati emersi dal questionario Banca d'Italia, con riferimento alle posizioni in sofferenza vediamo che: per il recupero dei crediti bancari in sofferenza prevale il ricorso agli accordi extragiudiziali (41% dei casi), seguito dalle procedure fallimentari (21%) e da quelle esecutive immobiliari (10%); le quote di recupero variano a seconda della tipologia di procedura (dal 68% ottenuto con accordi extragiudiziali al 27% delle procedure fallimentari)... La presenza di garanzie reali consente di recuperare tra il 50 (procedure fallimentari) e il 70% (accordi extragiudiziali)... I tempi di recupero risultano molto lunghi in tutte le aree geografiche del Paese per le procedure fallimentari (in media 7 anni e mezzo); tempi medi più brevi si registrano per gli accordi extragiudiziali (2 anni).<sup>21</sup>

I tassi di recupero sono invece mediamente più alti per gli intermediari finanziari leasing, in quanto, come viene specificato nella Relazione... Nella locazione finanziaria, la conservazione della proprietà del bene in capo all'interme-

Note:

<sup>19</sup> Pag. 318

<sup>20</sup> Pag. 318

<sup>21</sup> Pag. 318

Tab. 2 - Crediti per operazioni leasing al 31.12.2000  
consistenze in mld di lire

	BANCHE			SOCIETÀ FINANZIARIE EX ART. 107 T.U.			BANCHE E FINANZIARIE		
	2000	1999	var. %	2000	1999	var. %	2000	1999	var. %
Crediti impliciti (a)	17.878	14.271	25,3	70.938	57.663	23,0	88.816	71.933	23,5
Crediti per canoni scaduti (b)	193	132	46,4	570	613	-7,1	763	745	2,4
Sofferenze (e partite incagliate)* (c)	823	961	-14,4	1.229	1.371	-10,3	2.052	2.332	-12,0
TOTALE (d)	18.894	15.364	23,0	72.737	59.647	21,9	91.631	75.010	22,2
Sofferenze su impieghi (c) / (d)	4,4	6,3	-	1,7	2,3	-	2,2	3,1	-

(\*) Le partite incagliate non sono incluse nelle voci relative alle società finanziarie ex art.107  
Fonte: tavola TDB40150 del Bollettino Statistico Banca d'Italia (aprile 2001).



Tab. 3 - Attività di recupero dei crediti delle società di leasing

	TEMPO DI RICOLLOCAMENTO DEI BENI *		TASSO DI RECUPERO valori percentuali	
	2000	1999	2000	1999
Impianti e macchinari	152	137	45	45
Mobili registrati	61	55	70	68
Immobili ad uso industriale	341	297	97	90
Immobili urbani	341	406	97	100

\* Giorni intercorrenti tra il rientro dei beni nella disponibilità delle società e il loro ricollocamento  
Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia (pag.332).

diario favorisce, nel caso di deterioramento della posizione creditoria, una rapida riallocazione del bene (sia sul mercato che a supporto di una nuova operazione) ed elevate percentuali di recupero del credito.<sup>22</sup>

Analizzando i dati in tab.3, così come riportati nella Relazione,<sup>23</sup> con riferimento all'indagine sui controlli interni effettuata sugli intermediari finanziari ex art.107, vediamo infatti che, la percentuale più bassa (45%) del tasso di recupero medio riferita a operazioni leasing, che si rileva nel comparto strumentale (notoriamente il più rischioso per il settore, per la non sempre elevata fungibilità dei beni locati), rimane pari quasi al doppio del tasso di recupero medio ottenuto nelle procedure fallimentari sui crediti bancari in sofferenza. Più elevati risultano inoltre i tassi medi di recupero sui contratti leasing sui veicoli, che per altro si posizionano su livelli in linea a quelli ottenuti tramite accordi extragiudiziali sui crediti bancari in sofferenza. Ancora più alti sono i tassi di recupero associati a operazioni di leasing immobiliare nettamente al di sopra dei recuperi su crediti assistiti da garanzia reale.

#### ADEGUATEZZA PATRIMONIALE, ORGANIZZAZIONE, REDDITIVITÀ E CONTROLLI INTERNI DELLE SOCIETÀ FINANZIARIE

Alla fine del 2000, il patrimonio di vigilanza complessivo degli intermediari ex art.107 ammontava a 13.450 miliardi di lire... in crescita

di 800 miliardi rispetto al 1999. L'incremento è da attribuire a operazioni di aumento di capitale e, in misura minore, all'autofinanziamento... In media, per gli intermediari leasing, factoring e credito al consumo il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio è diminuito di quasi un punto percentuale rispetto allo scorso anno. La contrazione è in larga parte riconducibile alla sostenuta crescita delle attività (21,5%)... Nel settore leasing il rapporto tra patrimonio e attività medie ponderate per il rischio, pari al 5,9% è diminuito di un punto e mezzo rispetto al 1999... L'ampliamento del divario tra la durata media degli impieghi e quella della raccolta, dovuto all'espansione del leasing immobiliare ha portato ad un aumento di 120 miliardi dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sull'intero bilancio degli intermediari finanziari ex art.107 al 31.12.2000.<sup>24</sup>

Con riferimento all'organizzazione dell'attività, nel corso del 2000... Gli intermediari di tipo creditizio (leasing, factoring e credito al consumo) hanno attuato strategie di rafforzamento della posizione di mercato attraverso lo sviluppo delle competenze specialistiche e l'offerta di prodotti a maggiore componente di servizio. In relazione a tali obiettivi gli intermediari hanno intrapreso interventi organizzativi rivolti all'adozione di nuove tecnologie, alla formazione di risorse umane e al potenziamen-

to dei processi distributivi. L'integrazione con le reti dei gruppi di appartenenza e il maggior ricorso a canali alternativi si accompagnano alla definizione di puntuali obiettivi di vendita. E' crescente l'esternalizzazione di funzioni aziendali per integrare i rapporti nel gruppo e sviluppare sinergie con le altre partecipate al fine di contenere costi, rendere sostenibili politiche di prezzo più aggressive e ampliare la gamma di servizi offerti.<sup>25</sup>

Sul fronte della redditività della gestione degli intermediari ex art.107, il 2000 si è chiuso con un utile netto complessivo di 1.100 miliardi di lire... in aumento del 9% rispetto al 1999. Il ROE si è attestato all'8%, in linea con l'esercizio precedente. Il margine d'interesse (al netto degli oneri per operazioni di copertura) è stato pari a 4.500 miliardi di lire: il risultato, sostanzialmente in linea con quello del 1999, è attribuibile principalmente alla crescita degli impieghi creditizi... Il margine d'intermediazione, pari nel 2000 a 6.500 miliardi di lire è cresciuto del 12%; l'aumento è dovuto ai proventi netti da servizi e al maggior peso dei dividendi su partecipazioni... Nel leasing - in particolare - si diffonde l'offerta di servizi connessi con l'utilizzo del bene... I costi operativi, pari a 4.000 miliardi di lire... risultano in crescita del 12%, in relazione agli investimenti in tecnologie connessi con il potenziamento dei processi distributivi; essi assorbono complessivamente il 61% del margine di intermediazione. L'incidenza delle spese del personale sul totale dei costi risulta contenuta (33%) anche per l'ampio ricorso all'esternalizzazione di importanti funzioni

Note:

<sup>22</sup> Pagg. 331-332

<sup>23</sup> Pag. 332

<sup>24</sup> Pag. 334

<sup>25</sup> Pag. 312



aziendali... Le perdite su crediti si sono ridotte del 14% rispetto al 1999: al netto delle riprese di valore e dell'utilizzo dei fondi rischi su crediti, esse si commisurano al 20% del margine di intermediazione.<sup>26</sup>

Con riferimento infine all'attività di controlli interni, dalle prime rilevazioni - di cui all'indagine effettuata sugli intermediari ex art.107 - emerge che, l'intero comparto delle finanziarie è caratterizzato da strutture organizzative snelle ed orientate al mercato, in linea con la connotazione di società-prodotto. A un generalizzato presidio dei rischi tipici sovente non corrisponde una percezione altrettanto marcata del ruolo dei controlli interni come sistema integrato nella gestione aziendale<sup>27</sup>... *Questa riflessione invita il nostro settore a continuare nell'impegno, anche in ambito associativo, nello studio e nella sistematizzazione dell'attività dei controlli interni (già avviato lo scorso anno con la predisposizione in seno ad un gruppo di lavoro Assilea di un "Manuale di Autoanalisi" per i controlli interni delle società di leasing). Questo, anche in virtù di quanto contenuto nell'ultima versione del documento di Basilea, che prevede un nuovo requisito patrimoniale specifico a copertura dei rischi operativi e che nella sua impostazione finale premierà gli intermediari che disporranno degli strumenti di controllo interno più sofisticati.*

Note:

<sup>26</sup> Pag. 331

<sup>27</sup> Pagg. 343

## IL SOFT LEASING NEGLI USA

di Aldo Franzioni - New York

Le società di leasing americane suddividono l'*equipment leasing* in "hard" e "soft". Esempi di *hard equipment* sono attrezzature con un lungo orizzonte di vita, vale a dire ambulanze, rimorchi e veicoli ribaltabili, attrezzature mediche, gru, scavatrici e attrezzature per la movimentazione, presse e macchinari per la lavorazione dei metalli. Dall'altro lato sotto la categoria del *soft equipment* si intendono attrezzature come computer, fotocopiatrici e materiali vari per l'ufficio, scaffali e archivi, ecc.

In questo articolo ci soffermeremo sul *soft leasing* ed in particolare sul mercato delle macchine per l'ufficio e dei computer.

Il leasing è sicuramente la soluzione preferita dagli americani quando si tratta di acquistare o rinnovare le attrezzature dei propri uffici. La ragione fondamentale di questo comportamento è nel timore da parte dei consumatori di subire l'obsolescenza tecnologica delle attrezzature. Basti pensare ad esempio alla tendenza sempre più forte per la fusione in un'unica macchina di differenti funzionalità: non è lontano il giorno (anzi volendo sarebbe già arrivato...) in cui invece di avere gli uffici pieni di fotocopiatrici, scanner, stampanti, fax ecc., faremo tutto con un'unica macchina che esegue contemporaneamente tutte le funzioni necessarie.

Per avere un'idea più precisa della popolarità del leasing su attrezzature per l'ufficio, possiamo fare riferimento ad una recente indagine condotta dall'ELA (Equipment Leasing Association) da cui emerge che l'85% delle imprese americane (incluse le manifatture, vendite al dettaglio e società per la

fornitura di servizi) consideri il leasing come la soluzione più logica e frequente per l'acquisizione delle proprie attrezzature (cfr. fig. 1).

La figura 2 ci mostra come, all'interno dell'office equipment si ripartiscano le tipologie di beni utilizzati in leasing.

Dalle risposte ottenute tramite un questionario inviato da Marketdata alle società di leasing associate alla ELA, alla domanda: "Quale è il tipo di macchinario che date in leasing più frequentemente?" sono emersi i seguenti risultati riassunti in tab. 1.

Data la sempre crescente diffusione della "connectivity" e del "multi-function" le macchine per l'ufficio stanno inoltre diventando sempre più costose, al punto tale che i prezzi possono raggiungere perfino i \$100,000 per le fotocopiatrici-stampanti di fascia più alta.

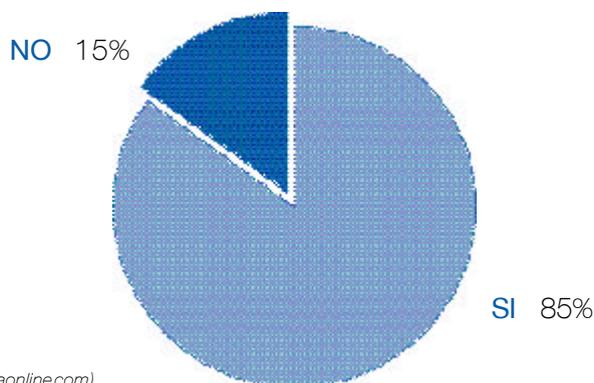
Nel 1998, la dimensione totale del mercato americano per attrezzature per l'ufficio - escludendo i computer, i macchinari per le telecomunicazioni, e gli arredamenti - è stata stimata da Marketdata dell'ordine dei \$24 miliardi (quasi 50.000 miliardi di Lire), di cui circa 7,98 miliardi di dollari fatti in leasing.

Come noto, per ricorrere ad un leasing le imprese americane hanno diversi canali a cui rivolgersi:

- Banche o istituti di credito
- Società affiliate alle case produttrici istituite con lo scopo di cedere in leasing i prodotti della casa madre ("captive lessors"). Tra queste possiamo citare a titolo di esempio Xerox, Lanier, Pitney Bowes, ecc.
- Dealer o Value Added Resellers. I dealer (rivenditori) comprano le macchine per l'ufficio dalle case produttrici per cederle poi in leasing attraverso sussidiari o altri canali. Con una quota di mercato dell'ordine del 50%, i dealers sono gli attori principali di questo mercato, sia che si tratti di piccoli distributori locali, che di colossi



Figura 1 - Operate attualmente nel comparto del leasing su attrezzature da ufficio?

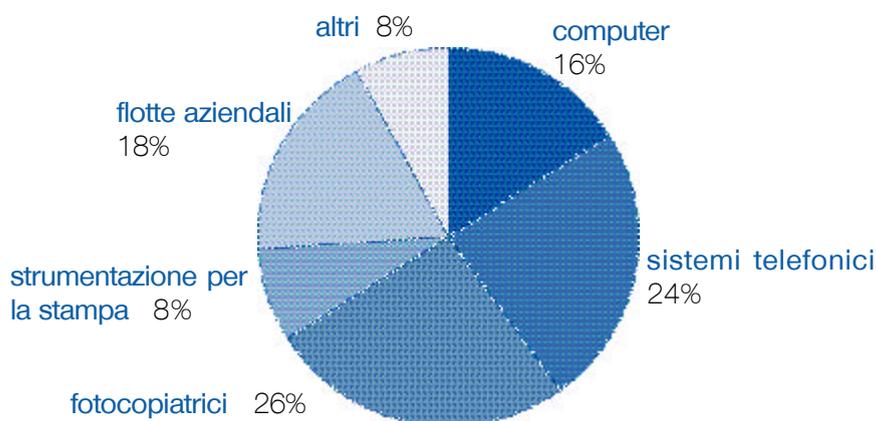


Fonte: ELA ([www.elaonline.com](http://www.elaonline.com))

come Danka o IKON. La IKON ad esempio nel 1998 aveva \$3 miliardi di attività in leasing e \$5.6 miliardi di vendite annue.

- Società di leasing indipendenti. Oracle ([www.oraclewiz.com](http://www.oraclewiz.com)) ne è un esempio.
- Broker
- Altri società di servizi finanziari. Società come, a titolo di esempio: American Equipment Leasing (AEL) ([www.aelease.com](http://www.aelease.com)), che riconduce tutte le operazioni nell'ambito di un unico plafond di credito; Center Financial Leasing (CFL) ([www.cfleasing.com](http://www.cfleasing.com)), che offre contratti di leasing sia su macchinari nuovi che usati.

Figura 2 - Che tipi di beni strumentali concedete in leasing?



Fonte: ELA ([www.elaonline.com](http://www.elaonline.com))

#### LEASING DI COMPUTER

Per quanto riguarda la possibilità di ottenere finanziamenti su Internet per l'acquisto di computer, o comunque attrezzature legate al mondo dell'informatica, una delle soluzioni più semplici è quella di rivolgersi direttamente alle case produttrici. Infatti, tutte le più grandi case costruttrici di computer, come ad esempio Compaq, Dell, o IBM, hanno all'interno dei loro siti di e-Commerce pagine illustrative dedicate al finanziamento e al leasing di attrezzature.

Se passiamo ad esaminare nel dettaglio le proposte che questi produttori offrono per le piccole-medie aziende, vale a dire quelle con personale inferiore alle cento unità, vediamo come queste siano estremamente simili. Al di là di alcune differenze nelle proposte offerte, l'idea che accomuna tutte le modalità di finanziamento è quella dell' "one-stop shopping", ossia quella di un unico punto vendita presso cui rivolgersi per tutte le eventuali esigenze informatiche, vale a dire per acquisti che riguardino hardware, software, server, workstation, periferiche, ecc.

Da un punto di vista tecnico, le società esaminate offrono servizi e modalità di pagamento che non si

Tabella 1 - Risultato dell'indagine presso le Associate ELA: "Qual'è il tipo di macchinario che date in leasing più frequentemente?"

Fotocopiatrici	186
Computer stampanti e periferiche	186
Fax	169
Macchinari per la gestione della posta	119
Duplicatori	102
Macchine per l'emissione automatica di assegni	51
Macchine per la dettatura	34
Obliteratrici, e macchinari per la perforazione	34
Macchine per la distruzione di documenti	34
Macchine rilegatrici	34
Altre (compresi lettori ottici e microfilm, proiettori)	51



discostano molto l'uno dall'altro. A grandi linee questi possono essere riassunti nei seguenti proposte (o "programmi"):

- Proposte basate sul Fair Market Value (FMV) Lease. Il FMV lease consta di modalità di pagamento che generalmente cercano di essere le più basse possibili, con scadenze a 18, 24, 36 o 48 mesi. Il locatore mantiene la proprietà del bene, mentre il locatario si deduce i canoni pagati quali "spese operative" del proprio conto economico. Al termine del contratto, diverse sono le opzioni che si presentano all'utilizzatore:
  - Upgrade delle attrezzature sulla base di un nuovo contratto di leasing
  - Acquisto del bene al valore corrente di mercato (*Fair Market Value*)
  - Ulteriore utilizzo delle attrezzature con proroga del contratto ad un nuovo canone mensile
  - Restituzione delle attrezzature alla società di leasing senza ulteriori obblighi
- Proposte per utilizzatori che hanno sin dalla stipula l'intenzione di acquistare il bene al termine del contratto di leasing. Di norma vengono offerte opzioni per il *buyout* (l'acquisto finale al termine naturale del contratto) che vanno da \$1 ad un 10% del valore originario del bene.
- Proposte per aziende che hanno in programma acquisti pluriennali. I vantaggi offerti sono i seguenti:
  - Accesso a tariffe competitive definite in relazione al totale delle acquisizioni previste.
  - negoziazione una tantum delle condizioni.
- Proposte specifiche per le nuove aziende (*start up*). Per queste aziende spesso, vista l'assenza di precedenti finanziamenti andati buon fine, risulta problematico ottenere credito. Pertanto le

grandi compagnie produttrici di computer offrono a quelle aziende che rispettano certe pre-condizioni contratti di leasing per attrezzature secondo linee di credito che possono raggiungere i \$25,000. (50 milioni di Lire)

- Proposte di leasing su *refurbished equipment*. L'idea del "*refurbished equipment*" - una sorta di "usato sicuro" - è rivolta a quelle aziende che intendono risparmiare sui costi, acquistando attrezzature comunque a prestazioni elevate. In sostanza, una macchina "*refurbished*" è un computer reso alla casa madre per fine leasing o perché difettoso e che la stessa casa madre ha riparato, sottoposto a severi test e quindi reimmesso nel mercato ad un costo inferiore ai normali prezzi di listino.

Attualmente, è facile constatare la sostanziale somiglianza delle diverse tipologie di leasing su computer proposte attraverso Internet alla clientela; somiglianza che in verità non deve stupire in quanto nel grande supermarket virtuale della rete, il consumatore può facilmente comparare i prezzi e pertanto le offerte dei diversi produttori finiscono inevitabilmente per assomigliarsi. In tal senso, sembra emergere un nuovo fenomeno: il cliente non opera più le proprie scelte esclusivamente basandosi sulla convenienza delle condizioni contrattuali che un certo produttore offre rispetto a quelle dei concorrenti, ma si lascia sempre più guidare dalle proprie preferenze al *brand* del computer e dal rapporto costo/prestazioni che può differire sensibilmente da offerta e offerta. In due parole: non è più il tasso del leasing che fa la differenza, ma il prezzo e le caratteristiche del computer.

Per meglio analizzare il funzionamento delle procedure di approvazione delle domande di leasing sulla rete, abbiamo condotto una breve indagine tra le principali case

produttrici. Ci siamo finti una azienda di piccole dimensioni intenzionata a sostituire dodici dei suoi computer. La prima osservazione da fare è che, senza almeno due anni di precedenti favorevoli rapporti creditizi, stipulare un contratto di leasing è estremamente difficoltoso poiché vengono richiesti numerosi controlli sulla solvibilità. Speso, viene richiesto che il titolare o uno dei soci della società offra garanzie personali. Ciò premesso, le procedure da seguire sono pressoché identiche e riassumibili in:

- Approvazione. Quella online richiede fino a 24 ore, mentre se fatta per telefono o in negozio è istantanea
- Linea di credito. La linea di credito, nel caso di una piccola azienda che stipula un contratto di leasing per la prima volta può arrivare fino a \$50.000 - \$75.000, mentre nel caso in cui l'azienda abbia nel passato portato a termine precedenti contratti, allora il credito può raggiungere i \$100.000. Nel caso, poi, di una società non americana tale linea di credito non supera generalmente i \$50.000.
- Modalità del leasing. Le modalità sono quelle standard viste sopra, vale a dire Fair Market Value, 10% Buyout, \$1 Buyout

Questo conferma che, vista la pressoché totale somiglianza nei programmi, altri fattori come ad esempio l'affezione ad un certo marchio vengano a ricoprire un ruolo determinante al momento dell'acquisto.

In conclusione, volendo tirare giù qualche considerazione conclusiva sull'attuale mercato del *soft leasing* via Internet possiamo decisamente affermare che anche negli avanzatissimi USA molta strada deve essere ancora percorsa. Nella nostra indagine, abbiamo ad esempio dovuto superare problemi banali ma pratici quali il reperire i numeri di



telefono e i nomi delle persone con cui prendere contatti, poiché i siti esaminati non sono di facile navigazione e l'informazione disponibile è frammentaria. Inoltre sia i programmi che i contenuti dei siti appaiono non frequentemente aggiornati e non abbiamo riscontrato grosse innovazioni rispetto a quanto avevamo precedentemente esaminato in uno studio condotto due anni fa. In definitiva, anche negli USA il modello di *e-Leasing*, soprattutto se comparato a quanto succede in altri settori dell'*e-Commerce*, sembra essere ancora ai suoi primi passi...

*nell'indagine Federconfidi, dei quali si sintetizzano di seguito alcuni spunti di riflessione sulla struttura e la dinamica di un fenomeno sul quale il settore del leasing continua a giocare un ruolo ancora marginale.*

Dal 1971 la Federconfidi, Federazione alla quale attualmente aderiscono 91 confidi del settore industriale, analizza attraverso apposite indagini annuali l'attività dei confidi; nell'ultimo rapporto sull'attività 1999 mette in luce l'evoluzione che tali organismi hanno vissuto negli ultimi 29 anni e le prospettive aperte per il settore. All'indagine 1999 hanno partecipato 85 confidi di cui 80 confidi provinciali e 5 organismi

a carattere regionale operanti nel medio termine. La base imprenditoriale degli 85 confidi è costituita da 39.866 piccole e medie imprese (il cui numero mostra da anni un trend crescente), di cui il 70-80% sono società di capitali (queste superano la quota del 90% in alcuni confidi del Nord). Con riferimento alla forma giuridica: 49 confidi del campione sono costituiti in forma di consorzio in senso tecnico; 36 in forma di società cooperativa a responsabilità limitata (cfr. fig. 1). I confidi industriali si distinguono, sotto questo aspetto, da quelli artigiani e commerciali, dove la forma cooperativa è assolutamente prevalente.

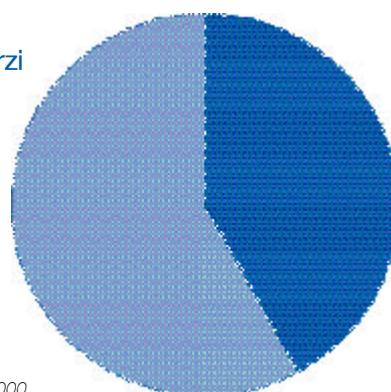
## I CONFIDI ASPIRANO AL RATING

di Beatrice Tibuzzi

*L'attività dei confidi nel solo anno 1999 ha garantito crediti per un ammontare complessivo superiore ai 17.000 miliardi (cfr. tab. 1). Questa realtà vive una costante evoluzione, legata alle trasformazioni in atto nel mondo imprenditoriale e bancario, che è ben delineata dai dati emersi*

Figura 1 - Veste giuridica dei confidi

consorzi  
58%



cooperative  
42%

Fonte: indagine Federconfidi, 2000

Tab. 1 - Attività dei confidi: Italia 1999  
valori in mld di lire

	ARTIGIANATO				INDUSTRIA AGRICOLTURA	NOTE ESPLICATIVE
	COMMERCIO	COMMERCIO	COMMERCIO	COMMERCIO		
N. Confidi	406	144	121	31		Valore assoluto
N. PMI	597.062	223.868	45.866	8.000		Valore assoluto
Mezzi propri	857	415	796	13 solo fdi rischi	Cap. soc./F.do consortile + Fdi di garanzia (Fdi rischi) al netto delle perdite	
Rischio in essere	5.910	2.415	5.436	125	Crediti in essere al 31.12.99 coperto da garanzia confidi	
Garanzie storiche	36.588	34.372	59.363	....	Crediti garantiti dalla costituzione	
Garanzie prestate nel '99	6.422	2.014	8.484	120	Crediti garantiti nel 1999	
Tasso di insolvenza	1,5%	2,1%	0,5%	0,05%	Rapporto % tra insolvenze e crediti in essere al 31.12.1999	
Crediti a breve	33,4%	35%	54%	93,6%	% sul totale garantito nel 1999	
Crediti a medio (oltre 18 mesi)	66,6%	65%	46%	6,4%	% sul totale garantito nel 1999	

Fonte: dati del Coordinamento Nazionale Confidi riportati nella Guida all'Indagine "I confidi nel 1999" (Federconfidi, 2000)



I fondi rischi monetari dei confidi - che rappresentano la "vera" garanzia a disposizione dei confidi in quanto, essendo costituiti in denaro o in titoli facilmente liquidabili, risultano immediatamente escutibili - nel 1999 hanno raggiunto l'ammontare complessivo di 766 miliardi di lire (di cui 651,3 effettivamente disponibili) con un incremento sull'anno precedente del 13,7%. La tendenza dei confidi ad accrescere la propria patrimonializzazione è testimoniata dall'affollarsi degli stessi nelle fasce rappresentative di fondi rischi superiori al miliardo: i confidi con fondi rischi compresi tra 1 e 5 miliardi rappresentano il 52% e il 40% quelli con fondi rischi superiori a 5 miliardi, con punte massime di 46 e di 53 miliardi. Le imprese contribuiscono ai fondi rischi dei confidi per il 36%; il resto degli apporti proviene, prevalentemente, dalla Comunità Europea, dalle Regioni, dallo Stato e dalle Camere di Commercio.

L'ammontare complessivo delle fidejussioni a disposizione dei confidi ha raggiunto nel 1999 i 356 miliardi, con un incremento, sul 1998, del 5%, che rappresenta un quarto dell'incremento dei fondi rischi, confermando la chiara perdita di peso delle garanzie personali (fidejussioni) rispetto alle garanzie reali (fondi rischi). Considerando anche il capitale, l'ammontare complessivo delle garanzie disponibili dei confidi, è stato pari nel 1999 a 1.033,6 miliardi.

Il rapporto tra garanzie e crediti in essere consente in qualche modo di misurare la capacità di sfruttamento da parte dei confidi delle proprie capacità di garanzia. Guardando al rapporto tra garanzie complessive (comprensive cioè sia dei fondi monetari, sia delle garanzie fidejussorie) ed i crediti in essere, nel 1999 si registra un lieve miglioramento rispetto al 1998 (cfr. fig. 2). Con riferimento alle sole garanzie monetarie, invece, trova conferma il

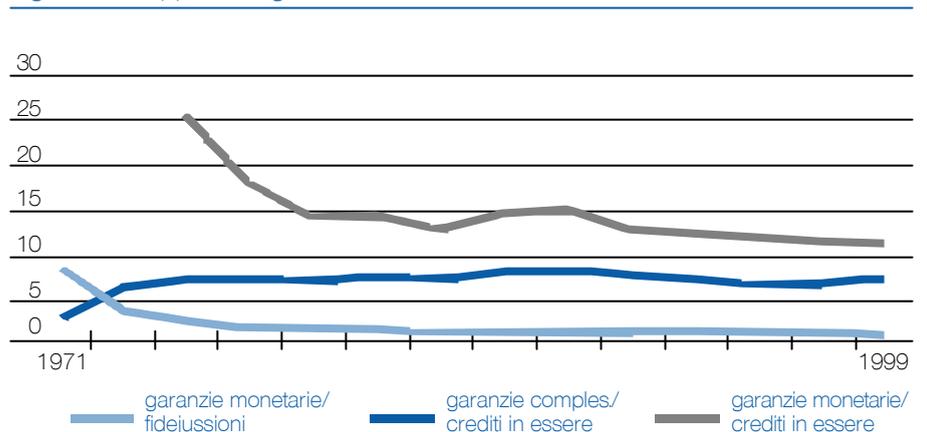
trend discendente che dura da diversi anni, con un'unica pausa tra il 1993 e il 1994.

Positiva (+6,8%), ma in rallentamento, rispetto al 1998, la crescita del numero di rapporti di convenzione tra confidi e banche: 229 banche intrattengono 695 rapporti di convenzione confido. Con riferimento ai crediti in essere, grazie anche alla caduta dei vincoli temporali e di specializzazione dell'attività bancaria, sta crescendo l'attività dei confidi nel finanziamento a medio termine. Gli affidamenti in essere al 31.12.1999 garantiti dai confidi di cui all'indagine Federconfidi sono saliti a quota 7.807 miliardi, dei quali 4.189 a

breve termine (+5,6% rispetto al 1998) e 3.617 a "medio" termine (oltre i 18 mesi), in crescita del 35,5% rispetto al 1998. Attualmente, dunque, la quota dei crediti a medio termine sul totale dei crediti in essere è pari a circa il 46% del portafoglio confidi (cfr. fig. 3) e questo dato mostra la dinamica fortemente crescente del comparto, se confrontato con la quota del 20% che il comparto detiene a livello "storico" (sul totale dei crediti dalla data di costituzione dei confidi al 1999).

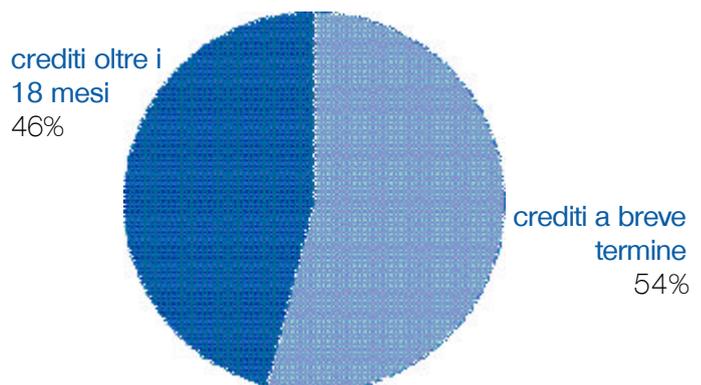
Con riferimento al leasing, seppure in crescita, i dati confermano ancora una certa situazione di "occasionalità e marginalità" dell'in-

Figura 2 - Rapporti tra garanzie e crediti



Fonte: indagine Federconfidi, 2000

Figura 3 - Ripartizione per durata dei crediti in essere al 31.12.1999 garantiti da Confidi



Fonte: indagine Federconfidi, 2000



clusione di questa forma di finanziamento tra le operazioni assistite da garanzia confidi. Complessivamente, nel periodo 1998-99, 16 confidi sono stati attivi nel campo leasing. Di questi alcuni hanno continuato a garantire vecchie operazioni, altri ne hanno garantite di nuove. Le operazioni garantite nel biennio sono comunque state solo 131 per un importo globale di 96,3 miliardi. Il valore medio delle nuove operazioni è stato di 735 milioni, notevolmente più elevato del valore medio "storico" (calcolato sull'intero periodo dalla data di costituzione dei confidi al 1999), pari a 116 milioni.

In lieve diminuzione, rispetto al 1998, l'incidenza delle insolvenze verificatesi nel 1999 sui crediti ed il patrimonio di garanzia dei confidi: le insolvenze sono state pari al 0,31% dei crediti in essere garantiti (0,2 punti percentuali in meno rispetto al 1998), allo 0,37% dei crediti utilizzati, al 3,6% delle disponibilità effettive dei fondi rischi.

La distribuzione dei crediti in essere per settori merceologici (il dato disponibile riguarda il 63% del totale dei prestiti), rispecchia la consistenza dei diversi settori nella base associativa dei confidi oggetto d'indagine: più di un quarto dei prestiti va alle aziende del settore meccanico-siderurgico, il 22,3% all'edilizia, il 16,7% alle "varie", voce nella quale confluiscono imprese non inquadrabili nelle categorie classiche e nella cui crescita, da anni costante, può intravedersi un riflesso della progressiva terziarizzazione dell'industria italiana; il resto si riparte tra gli altri settori in quote comprese tra il 6,5% (alimentari) e circa il 2% (cuoio).

A livello territoriale viene rilevata una "forbice" tra Nord e Centro-Sud, in relazione sia alla distribuzione delle imprese associate, che alla distribuzione delle garanzie e dei crediti. Al Nord è infatti situato il 53% dei confidi con il 71,2% di imprese

associate, al Centro quasi il 19% dei confidi con il 15,4% di imprese, al Sud il 28% di confidi con il 13,3% di imprese. Nonostante un leggero riequilibrio nel 1999 della distribuzione delle garanzie a vantaggio del Centro e del Sud, i prestiti "storici" sono dunque concentrati al Nord per il 75,6%, dove ancor più elevata è la quota dei prestiti a medio termine (88,7%), del leasing (85,7%) e del factoring (91,6%). Il Centro si caratterizza come l'area in cui rimane più alto il peso delle garanzie fidejussorie (rapporto di 1:0,87 tra garanzie monetarie e garanzie complessive, rispetto all'1:0,48 del Nord e l'1:0,51 del Sud) e allo stesso tempo come l'area dove i confidi riescono ad impiegare meglio il loro patrimonio di garanzie monetarie in termini di credito concesso (rapporto di 1:13,7 contro l'1:11,8 del Nord e l'1:9,3 del Sud).

A livello di tassi d'interesse, coerentemente con la generale riduzione dei tassi, nel 1999 il "tasso medio confidi" ha toccato il suo minimo "storico" portandosi a 5,53%, ormai sostanzialmente allineato al tasso medio sui prestiti a breve, rilevato da Banca d'Italia. Questo è un segnale importante che dà la misura del progressivo venir meno di quell'effetto calmieratore tradizionalmente esercitato dai confidi e che suggerisce pertanto agli stessi confidi di avviarsi verso orizzonti operativi più ampi e diversificati (come già stanno facendo con riferimento, ad esempio, all'apertura al comparto del medio termine), recuperando il loro ruolo "istituzionale" di "garanti." Ruolo che, se ben gestito, potrebbe avere una valorizzazione ed un rilancio (come viene sottolineato nell'introduzione - di R. Ruozi e S. Caselli - alla pubblicazione Federconfidi sopra citata) all'interno dei processi di rating del credito in fase d'introduzione nella realtà bancaria; in primo luogo, tramite una corretta "vendita" della garanzia con-

fidi che, rappresentando "un valore monetario certo ed un coefficiente di recupero, in caso di insolvenza del cliente, prossimo ad un valore pari a 1," presenta un vantaggio competitivo in termini di "contribuzione all'innalzamento del rating."

## NOVITA' NELLE COMMISSIONI PERMANENTI

Come previsto, la prima riunione del nuovo Consiglio dell'Associazione è stata dedicata alla definizione delle aree di competenze delle Commissioni Permanenti e alla nomina dei relativi Presidenti. Preso atto del venir meno della necessità di un presidio specifico sulle problematiche Euro (che verranno ove necessario esaminate dalle altre Commissioni per la parte di propria competenza), il Consiglio ha deciso la soppressione della Commissione Euro ed ha provveduto ad un parziale avvicendamento nelle Presidenze di alcune Commissioni che ha tenuto conto sia della opportunità di non cumulare sui membri della Presidenza Assilea altri incarichi, sia della utilità di liberare nuove energie sui molti fronti di approfondimento aperti. Nel box qui accanto è riportata la nuova composizione delle Commissioni Permanenti e dei relativi Presidenti con evidenziati in neretto i nuovi incarichi.

Fra le novità in cantiere per migliorare il funzionamento delle Commissioni va segnalato che, oltre a continuare a puntare sull'attività per Gruppi di lavoro che seppur impegnativa per i partecipanti ha dato prova di produrre risultati fruttuosi a vantaggio di tutti, si prevede di costruire sul sito dell'Associazione



una rete riservata di intercomunicazioni riservata a tutti i membri delle Commissioni Permanenti che potranno: da un lato, ricevere in tempo reale notizie sulla pubblicazione sul sito di Circolari Associative ovvero di rassegne stampa di loro interesse; dall'altro partecipare in modo interattivo attraverso il sito Assilea a Forum di discussione e di confronto coordinati dall'Associazione su tematiche specifiche quali ad esempio la fiscalità leasing. L'obiettivo è quello di far sì che lo scambio ed il confronto fra gli operatori e fra questi e la struttura associativa possa svolgersi in modo sempre più trasparente, rapido ed efficiente frutando al meglio le enormi capacità comunicative che la rete Internet ci mette a disposizione.

## Commissioni permanenti e Presidenti

Agevolato	Maurizio Lazzaroni Direttore Generale BPB Leasing
Auto	Renato Kobau Direttore Generale Selmabipiemme L.
BDCR e Statistiche	Lamberto Cioci Direttore Generale Banca Agrileasing
Fiscale	Aldo Giovannetti V. Direttore Generale Banca Agrileasing
Immobiliare	Alberto Moroni Direttore Generale ABF Leasing
Legale	Massimo Panzali Amministratore Delegato BNL Partecipazioni
Tecnica	Gianerminio Cantalupi Direttore Generale Banca Italease

## ASSEGNATO EX AEQUO IL "PREMIO GRAZIANO FALCONE"

Ne siamo certi: nelle menti di questi due giovani ricercatori è ormai inciso, indelebile, il fotogramma di quel piccolo momento di gloria in cui il Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Tor Vergata ha consegnato loro le targhe del Premio Graziano Falcone. Nello sfondo: l'indimenticabile tramonto rosa con l'intarsio del profilo della cupola di S. Pietro; gli applausi dei numerosi invitati alla consueta serata istituzionale dell'Associazione per la presentazione del Rapporto Annuale e dell'Osservatorio Regionale sul Leasing 2000.

I due lavori vincitori (cfr. box) sono stati selezionati - fra una rosa

## Vincitori "Premio Graziano Falcone"

Franco Fiordelisi nato a Roma il 12.2.1972 con il lavoro:  
"L'impatto di Internet sull'attività di leasing"

Massimo Regalli nato a Fiorenzuola d'Arda (PC) il 10.1.1971  
con il lavoro:

"Le condizioni di convenienza economico-finanziaria  
del sale and lease-back immobiliare"

di cinque proposte, tutte meritevoli di interesse - dalla Commissione giudicatrice (composta dal Direttore dell'Associazione Marafini e dai Proff. Carretta e Tagliavini) tenendo conto di una serie di criteri quali il contributo all'avanzamento della frontiera della conoscenza, la qualità

dello svolgimento, l'originalità e l'interesse del settore per il tema ecc.

I nostri lettori potranno comunque a breve verificare di persona la validità delle due ricerche che verranno infatti pubblicate nei prossimi mesi nella collana dei "Quaderni di Assilea".



## NUOVE ASSOCIATE

Il Consiglio dell'Associazione nella riunione dell'11 giugno ha approvato le seguenti nuove adesioni:

- NOLÉ SPA (noleggio di beni strumentali) in gruppo con la controllante Banca Agrileasing SpA in qualità di Socio Corrispondente ex art. 3 comma 2 bis e 2 ter della;
- ITALFACTOR SRL di Monopoli in qualità di Socio Corrispondente.

Il Consiglio ha inoltre preso atto della comunicazione della Intesa Leasing di formazione di "gruppo di Soci" - ai sensi dell'art. 4 comma 5 - insieme alla ex-Banca Commerciale che ha assunto la nuova denominazione di IntesaBCI SpA.

## VITA ASSOCIATIVA

### ASSOFIN

Il 3 maggio u.s. si è svolta l'Assemblea Generale Ordinaria di Assofin nella quale sono stati nominati i nuovi organi sociali.

Attualmente la composizione degli organi è la seguente:  
Presidente: Germano Turinetto  
V. Presidente: Franco Augusto  
S. G.: Umberto Filotto

### COFIRI LEASING

Il Consiglio di Amministrazione della società, nella seduta del 5 marzo u.s., ha deliberato le seguenti nomine:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Paolo Mazzotto;  
V. Presidente: Ruggero Pagnotta;  
A. D.: Sandro Congiunti.

Nella seduta del 18 aprile è stato nominato il nuovo Direttore Generale nella persona di Stefano Esposito.

## SCADENZARIO FISCALE 2001

a cura di Gianluca De Candia e Antonio Fiori

### LUGLIO

*16 lunedì*

Ravvedimento - Termine per la regolarizzazione dei versamenti di imposte o ritenute non effettuati entro il 16 giugno 2001 (o effettuati in misura insufficiente) con sanzione ridotta al 3,75% più interessi

Versamento unitario delle ritenute, dell'IVA, dei contributi previdenziali ed assistenziali

*20 venerdì*

Termine per il versamento delle imposte relative alle dichiarazioni dei redditi Unico 2001 delle persone fisiche e dei soggetti IRPEG (con la maggiorazione dello 0,4%)

IVA Periodica - Termine ultimo per la Trasmissione telematica della dichiarazione periodica IVA relativa al I trimestre 2001

*30 lunedì*

Registrazione dei nuovi contratti di locazione di immobili con decorrenza 1° luglio 2001 e versamento dell'imposta di registro sui rinnovi taciti dei contratti di locazione e per il nuovo anno di locazione

*31 martedì*

Termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche Mod. Unico 2001 se effettuata per il tramite di una banca o di un ufficio postale



## Prossimi appuntamenti

Leaseurope - Convegno annuale

15 e 16 ottobre - Varsavia

## Iniziative Leasing Forum Assilea. Calendario dei prossimi corsi

Rating interni e modelli di scoring  
in collaborazione con SDA Bocconi

10 luglio 2001

Giàcomo De Laurentis - Direttore Area Intermediazione Finanziaria  
e Assicurazioni SDA Bocconi Ordinario presso l'Università di Parma

- Rating e scoring: aspetti definatori
- Gli scoring nella nuova proposta di Basilea
- Rating e scoring: sucedanei o complementari?
- Le logiche di integrazione degli scoring nei rating
- Gli scoring nella fase di rating quantification
- L'impatto sui processi operativi di erogazione e controllo

Elena Coffetti e Luca Molteni - Docenti Senior SDA Bocconi

- L'implementazione delle tecniche quantitative per lo scoring di clienti e operazioni
- Le tecniche di selezione delle variabili e la stima del modello
- Le modalità di verifica delle performance

Il rischio di interesse ed il rischio di liquidità nelle società di leasing  
Riflessi commerciali e gestionali  
in collaborazione con SDA Bocconi

13 settembre 2001

Daniilo Drago - Docente SDA Bocconi - Prof. Straordinario presso  
l'Università della Calabria

- Definizione ed individuazione dei fattori causativi
- I requisiti per il controllo del rischio di interesse: il sistema dei tassi interni e la costruzione della curva dei rendimenti per scadenza
- Le metodologie di controllo del rischio di interesse: l'approccio degli utili correnti e l'approccio dei valori di mercato

Fabio Battaglia - Banca Nazionale del Lavoro - Direzione Finanza

- L'esperienza di un operatore bancario nella quantificazione e nella gestione del rischio di refunding
- I riflessi commerciali del rischio di refunding

Dibattito e conclusioni coordinati da Fabrizio Marafini - Direttore  
Generale Assilea



L'applicabilità dell'art. 1526 c.c. al leasing: effetti e prospettive

20 settembre 2001

A. Bolognini - Banca per il leasing Italease e A. Sandrini - Locat

- Presentazione dell'indagine campionaria sugli effetti economici dell'applicazione dell'art. 1526 c.c. al contenzioso leasing

S. Aragona - Avvocato in Torino

- Art. 1526 c.c.: tutela della società di leasing o tutela dell'utilizzatore? Disamina della giurisprudenza torinese

F. Cavazzana - Avvocato in Padova

- L'applicazione al leasing dell'art. 1526 c.c. secondo la giurisprudenza del Nord -Est

M. R. La Torre - Avvocato - Assilea

- La qualificazione della locazione finanziaria e l'applicabilità dell'art. 1526 c.c. alla luce della giurisprudenza della Cassazione e dello ius superveniens

C. F. Maggi - Dottore Commercialista in Torino

- L'esperienza di un curatore fallimentare e l'applicazione dell'art. 1526 c.c. nelle procedure concorsuali

Dibattito: moderatore M. Paoletti - Vice Presidente Assilea

Conclusioni: A. Dattolo - Presidente Assilea

La valutazione del rischio di credito nell'attività di leasing  
corso avanzato

dal 15 al 19 ottobre 2001

in collaborazione con SDA Bocconi

Corso di formazione per i responsabili Antiriciclaggio  
delle società di leasing

14 e 15 novembre 2001

in collaborazione con EUROS

Leasing ed attività commerciale corso avanzato 1° ed.

dal 26 al 28 novembre 2001

in collaborazione con SDA Bocconi

Leasing ed attività commerciale corso avanzato 2° ed.

data da definire

in collaborazione con SDA Bocconi



## ATTIVITA' ASSILEA

maggio 2001

### RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 9 maggio Gruppo di lavoro Commissione Tecnica "Rischio leasing" - *Milano* Progetto rating - Discussione delle prime risultanze delle elaborazioni effettuate sui dati rilevati dalle Associate partecipanti al progetto
- 14 maggio Riunione della Presidenza Assilea - *Milano*
- 14 maggio Comitato contabilità - *Milano* Discussione dei problemi connessi al futuro recepimento della proposta di Regolamento della Commissione Europea in materia di redazione di bilancio e dei possibili rischi per il settore del leasing

### PARERI\*

- Fiscali
- n. 11 del 4 maggio* Applicazione dell'aliquota IVA ridotta (4%) in caso di locazione finanziaria ad un soggetto disabile di una autovettura di cui alla Tabella A, Parte II, n. 31, allegata al DPR n. 633/72
- n. 12 del 9 maggio* Legge n. 64/1986 Leasing di impianti

### CIRCOLARI ASSILEA\*

- Serie Auto
- n. 10 del 25 maggio* Autoveicoli - Atti di vendita soggetti ad IVA con liquidazione I.P.T. a tasso fisso. Richiesta della copia della fattura a corredo della formalità PRA
- n. 11 del 28 maggio* Statistica mensile "frodi auto"
- Serie BDCR
- n. 6 del 16 maggio* Costituzione mensile BDCR per la consultazione
- Serie Legale
- n. 4 del 28 maggio* Antinfortunistica: direttiva macchine 98/37CE
- Serie Fiscale
- n. 6 del 9 maggio* Credito d'imposta per gli investimenti nelle aree svantaggiate - Circolare Agenzia delle Entrate n. 41/E del 18 aprile 2001
- n. 7 del 10 maggio* Aumento della detrazione dell'IVA nell'ipotesi di mancato rinvenimento del bene presso l'utilizzatore
- Serie Informativa
- n. 3 del 28 maggio* Awio Centrale Rischi di importo contenuto
- Serie Tecnica
- n. 10 del 24 maggio* Statistica mensile sui TEG medi ai fini dell'Usura
- n. 9 del 22 maggio* Andamento del tasso ufficiale di riferimento (parametro sostitutivo del T.U.S.)
- Lettera circolare
- n. 9 del 18 maggio* Convegno Annuale Leaseurope. Varsavia 14 e 15 ottobre 2001
- n. 10 del 24 maggio* Rapporto sul Leasing 2000 e Osservatorio Regionale sul Leasing (Censis)
- n. 11 del 24 maggio* Statistiche stipulate mensile aprile 2001
- n. 12 del 29 maggio* Bilanci 2000 Associate su CD ROM
- Leasing Forum
- n. 5 dell'11 maggio* Rating interni e modelli di scoring
- n. 6 del 23 maggio* Corso di formazione per i responsabili Antiriciclaggio delle società di leasing

\* disponibili sul sito internet  
chiuso in redazione il 15 giugno 2001  
pubblicato sul sito internet il 19 giugno 2001